

P. DIOLI

ETEROTTERI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
2. INTERESSANTI EMESINI DEI DINTORNI DI GRADO
(HEMIPTERA HETEROPTERA)

HETEROPTERA FROM FRIULI-VENEZIA GIULIA

2. *SOME INTERESTING EMESINAE, STAL 1874, COLLECTED NEAR GRADO*

Riassunto breve — Nel presente lavoro vengono discusse due entità appartenenti alla sottofamiglia Emesinae STAL 1874. *Gardena insignis* HORV., descritta dei dintorni di Gorizia nel 1887, è stata ritrovata nel corso di due recenti raccolte effettuate negli anni 1977-1978; essa è nota, in Italia, di due sole regioni: Friuli-Venezia Giulia e Lombardia (Ostiglia). Sulla scorta del materiale raccolto, l'Autore descrive le caratteristiche peculiari di questa specie fornendo un quadro comparativo delle dimensioni corporee. *Metapterus linearis* COSTA è stato rinvenuto nello stesso biotopo della specie precedente: anche in questo caso si tratta della riconferma di una citazione che risale ad un secolo fa.

Parole chiave: Eterotteri, Reduviidi, Emesini, Friuli-Venezia Giulia.

Abstract — *Gardena insignis* HORV. and *Metapterus linearis* COSTA are studied in this work. They were collected by the Author near Grado during the years 1977-1978. *Gardena insignis* HORV. is re-described with comparative measurements.

Key words: *Heteroptera, Reduviidae, Emesinae, Italy, Friuli-Venezia Giulia.*

Nel corso di due campagne di raccolta effettuate nei pressi di Grado mi è stato possibile osservare alcuni interessanti Eterotteri Reduviidi appartenenti alla sottofamiglia Emesinae STAL 1874. Si tratta di *Gardena insignis* HORV. e di *Metapterus linearis* COSTA, raccolti entrambi a Belvedere di Grado (provincia di Gorizia) sotto graminacee e alofite semi-secche nei mesi di luglio 1977 e settembre 1978.

Trattandosi di entità estremamente localizzate e — come nel caso della *Gardena insignis* HORV. — note in pochissimi esemplari, ho ritenuto interessante

soffermarmi su alcuni aspetti relativi alla loro geonemia non tralasciando di fornire un quadro più completo delle attuali conoscenze morfologiche e sistematiche su queste specie.

L'ambiente

La stazione in cui furono raccolte entrambe le specie è situata sul lato sinistro della strada che da Aquileia conduce a Grado, in località Belvedere, al riparo dell'argine che divide la terraferma dalle barene. Si tratta di una superficie incolta con graminacee e alofite residue che si estende per un migliaio di metri quadrati ed è delimitata a Nord da un leggero dosso che ospita un boschetto di Pino marittimo caratterizzato da una tipica vegetazione mediterranea. Nella parte digradante verso il mare, con terreno sabbioso, la vegetazione erbacea invade antichi fossati, di limitata estensione, attualmente prosciugati.

Gli Emesini, che presentano aspetto filiforme, sono stati raccolti scostando con cautela le erbe secche o, negli ammassi di vegetali, tra le foglie marcescenti. Nello stesso habitat sono stati raccolti anche *Lygaeidae* terricoli come alcuni *Peritrechus* sp..

Pur trattandosi di località piuttosto assolata ed asciutta, è da osservare come questi microambienti, costituiti da canalizzazioni in disuso o da ammassi di vegetali marcescenti, offrano una considerevole umidità che permette la sopravvivenza di numerose larve ed adulti di Ditteri; assieme ai Collemboli, queste sono le prede più frequenti per gli Emesini.

Si tratta dunque di un ambiente assai vantaggioso per questi Eterotteri Reduviidi, sia sotto il profilo alimentare che per le evidenti caratteristiche mimetiche che possono essere messe in relazione con i detriti delle graminacee.

La maggior parte delle osservazioni fatte in natura confermano che gli Emesini prediligono i detriti con aspetto filiforme, quali sono appunto quelli delle graminacee e delle salicacee.

L'unica eccezione fra gli appartenenti a questa sottofamiglia è costituita dalla *Ploearia domestica* SCOP. che si nutre di piccoli Ditteri e che vive nelle vecchie abitazioni.

Tra gli Emesini tropicali vi sono infine specie cavernicole, ma tutte appartengono a generi che annoverano altre entità che vivono alla luce del sole: risulta deter-

minante cioè soprattutto la ricerca del cibo, a prescindere dal tipo di ambiente.

Anche il mimetismo, in fondo, è un fattore strettamente correlato con il problema alimentare e, in questa chiave, i vari Autori tendono ad interpretarlo.

Comportamento

La destrutturazione della forma (mimetizzazione) porta gli Emesini a comportarsi con grande circospezione, assumendo molti degli atteggiamenti comuni ad altri insetti ed artropodi provvisti di arti e corpo sottili.

Gardena insignis fu osservata nel 1978 in loco dopo che l'anno precedente avevo avuto modo di appurarne la presenza.

Appena si scostano le erbe, questi insetti tendono ad assumere la posizione del "morto": i primi movimenti riprendono dopo circa 30 secondi, purché si abbia l'accortezza di non muovere altri detriti. Nella deambulazione *Gardena* avanza ondeggiando leggermente; talvolta il movimento ondulatorio diviene parossistico, soprattutto quando l'insetto viene urtato accidentalmente. In pratica sembra si possa concludere che la fase di tanatosi coincide con un mutamento della stabilità di tutto l'ambiente circostante, mentre la fase "ondulatoria" è da collegare con presenze estranee circoscritte alle immediate vicinanze dell'insetto.

Il comportamento di *Gardena* durante la predazione è fortemente condizionato dalla conformazione delle zampe anteriori ed è quindi parzialmente simile a quello delle Mantidi.

Discussione delle specie

Gardena insignis HORV. 1887

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Gorizia (HORVATH, 1887); Grado, loc. Belvedere, 15.VII.1977, 1 es. (ninfa), leg. Dioli; ibidem, IX.1978, 12 es., leg. Dioli (Conservati nella coll. dell'Autore e del M.F.S.N.U.). LOMBARDIA: Ostiglia, loc. Ponte dei Tedeschi (TAMANINI, 1962).

Dovrebbe trattarsi di specie mediterranea, anche se, al momento attuale, dato lo scarsissimo numero di reperti, questa è solo una ipotesi. Oltre che dell'Italia setten-

